



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione Pescia e Valdinievole "G. Macchini"

"La montagna è fatta per tutti, non solo per gli alpinisti: per loro che desiderano il riposo nella quiete come per coloro che cercano nella fatica un riposo ancora più forte"

GUIDO REY



Escursione del 21 luglio 2024

VAL FIORENTINA ANELLO DEL MONDEVAL

Difficoltà: **E**

Durata totale: **5.00 h**

Tempi intermedi: **1.00 h** per salire alla Piera de l'Auta, **1.30 h** per raggiungere la Forcella Ambrizzola, **1.00 h** per scendere alla Forcella Roan, **0.30 h** per giungere al Rifugio Città di Fiume, **1.00 h** per ritornare al Rifugio Aquileia.

Dislivello complessivo: **850 m** in salita e discesa

Lunghezza: circa **13 km**

Punto di partenza: **Rifugio Aquileia** 1583 m

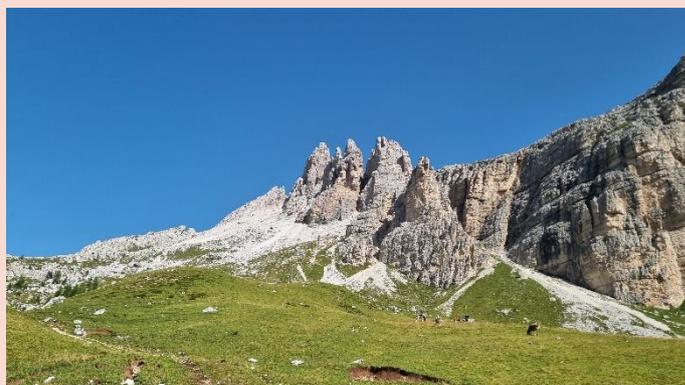
Punto d'arrivo: **Rifugio Aquileia** 1583 m

Quota massima: in prossimità della Forcella Ambrizzola 2310 m

Segnaletica: sentieri CAI 466, 436, 458, 467

Note: il tratto iniziale, che collega il Rifugio Aquileia alla località "Piera de l'Auta", presenta una notevole pendenza, tuttavia non particolarmente difficile a livello tecnico, anche lo spezzone finale di traccia, che unisce la Malga Fiorentina al rifugio di partenza, richiede un minimo di attenzione, sempre per la marcata inclinazione.

Cartografia: Carta Tabacco 015 Marmolada – Pelmo – Civetta – Moiazza – scala 1:25.000



Descrizione:

Dal Rifugio Aquileia, seguiamo le immediate indicazioni per il "Cason de le Vedele" e la "Piera de l'Auta", seguendo la traccia su un marcato dislivello che prosegue sulla sinistra. Da qui, dopo aver attraversato, con una certa cautela, il ruscello, continuiamo a salire, con una notevole pendenza, la traccia terrosa, sufficientemente segnalata, che si addentra nel fitto bosco di pineta de "Le Sale". Questo è il tratto più impegnativo e faticoso dell'intera uscita, che ci permette di tagliare di un bel po' il percorso, però, ovviamente, ne paghiamo in fatica.

Esiste, tuttavia, un'alternativa a questo tratto: sempre dal Rifugio Aquileia, seguiamo le direzioni per Palui - Pescul, attraversando quindi "Le Stroppe" e giungendo, così quasi sulla Strada Provinciale; da qui, inizia la sterrata/strada n. 466 che porta direttamente alla "Piera de l'Auta". Si tratta, comunque, di una deviazione meno ripida, ma che allunga di un bel un pò il percorso di andata.

Superato il marcato dislivello, la traccia si "getta" presso una larga e semplice sterrata che scende moderatamente sino ad arrivare, appunto, al ponte della località "Piera de l'Auta". Lo attraversiamo svoltando brevemente a sinistra, da qui iniziamo a percorrere il sentiero 466, che sale le affascinanti pendici del Mondeval e arriva alla Forcella Ambrizzola. Saliamo con moderata inclinazione una traccia mista terrosa ben riconoscibile, non difficile, che si snoda sui piacenti prati erbosi alla nostra sinistra, del monte Mondeval, fino a raggiungere il primo incrocio di questo tratto, ovvero quello del Mondeval de Sota. Restiamo, quindi, ancora sul segnavia 466 che costeggia il graziosissimo Rio Cordon, per poi attraversarlo grazie con un ponticello di tronchi, spostandoci sulla sponda opposta.

Saliamo, ancora, una traccia ben riconoscibile terrosa, della medesima difficoltà dell'antecedente tratto, ma resa lievemente sconnessa da una certa presenza di sassi e con una pendenza leggermente maggiore, che ci porta a raggiungere un nuovo bivio, quello del Mondeval de fora, dopo aver superato il piccolo Rio Ambrizzola. Da qui lo scenario alpino che si apre tutt'attorno ai nostri sguardi è notevole sui rilievi Montuosi circostanti ma soprattutto attirerà la nostra attenzione il bellissimo altopiano erboso del Mondeval.

Dall'incrocio del Mondeval de Sora, proseguiamo in direzione della Forcella Ambrizzola, seguiamo una traccia relativamente facile, che costeggia il Rio Ambrizzola, dalla quale, successivamente, incontriamo le indicazioni per il Rifugio Croda da Lago. Percorriamo il sentiero che svolta verso sinistra e poi a destra fino a raggiungere forcella Ambrizzola.

La Forcella Ambrizzola, è caratterizzata da una veduta panoramica a 360° veramente sensazionale. Essa è una sorta di "spartiacque" di due fasce alpine Dolomitiche parecchio notevoli: la Val Fiorentina e la Conca Ampezzana, nonché la Val Costeana.

I rilievi e i gruppi montuosi, inoltre, che possiamo riconoscere partendo dal versante meridionale, sono 'inconfondibile Monte Pelmo e il massiccio Civetta; verso ovest il caratteristico Mondeval e l'interessante Monte Cerner. Mentre, in lontananza, possiamo riconoscere chiaramente il notevole gruppo delle Pale di San Martino e riusciamo a notare uno spicchio della Marmolada.

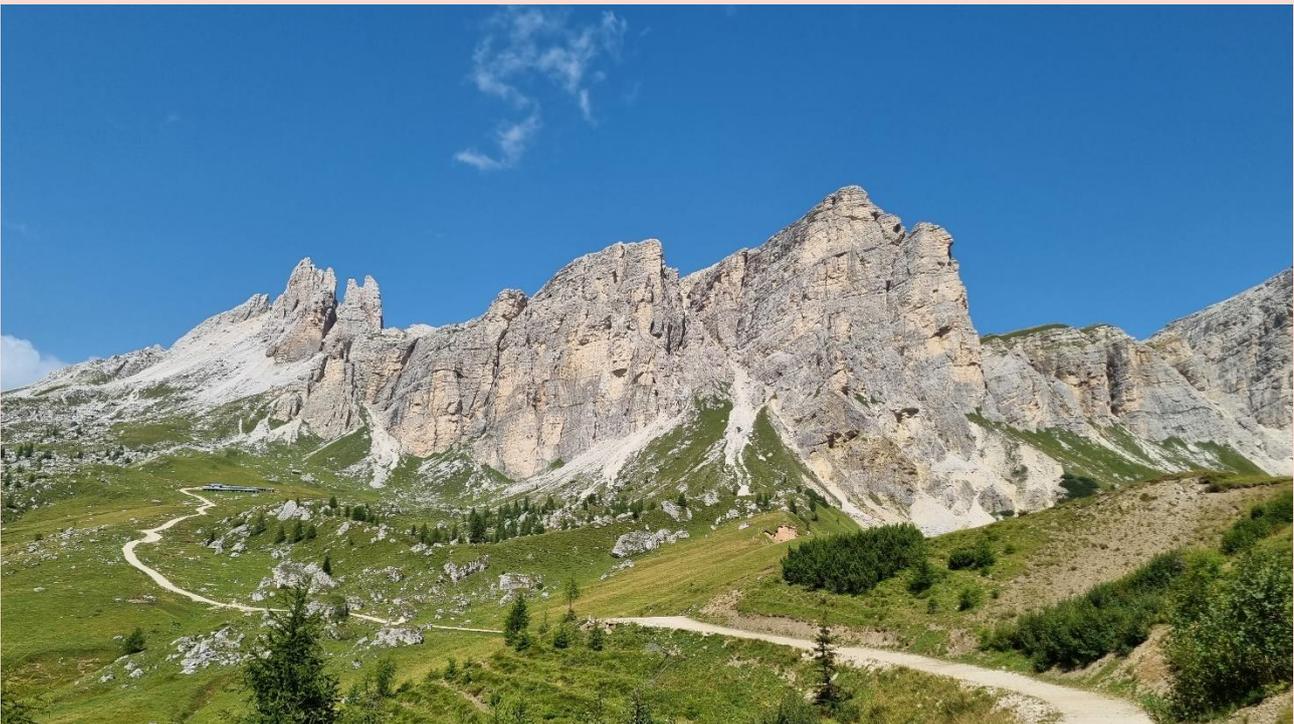
Spostiamoci verso nord troviamo la suggestiva Conca Ampezzana, interamente circondata da una serie di gruppi montuosi come quello della Croda Rossa d'Ampezzo, del Pomagagnon, del Cristallo e del Sarapiss; in maggiore lontananza, inoltre, riusciamo ad intravedere una "piccola" parte delle Dolomiti di Sesto, precisamente quella più famosa in assoluto, ovvero quella delle Tre Cime di Lavaredo.

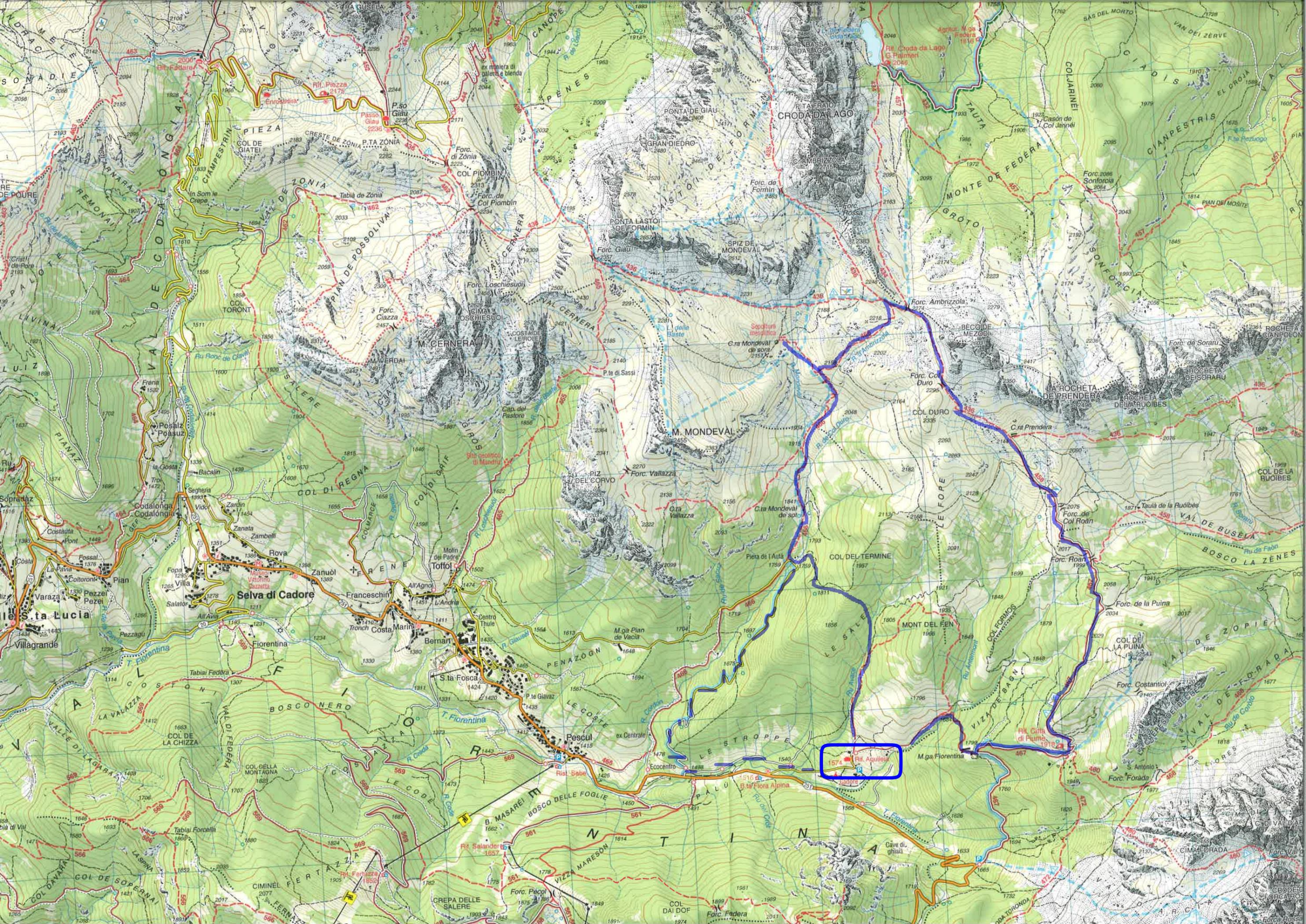
Dalla forcella, svoltiamo a destra, seguendo il sentiero 436 in direzione Prendera-San Vito di Cadore che inizialmente continua a salire lievemente, per poi a scendere con una pendenza più marcata.

Seguendo la traccia sassosa, poi mista terrosa/erbosa arriviamo alla Forcella di Col Duro, ora continuiamo a scendere lungo il sentiero con fondo terroso sconnesso da una cospicua presenza di sassi, al termine di questo tratto raggiungiamo la Malga Prendera.

Da qui inizia una strada bianca, sentiero 458, in direzione del Rifugio Città di Fiume. Seguiamo la strada sterrata in moderata pendenza fino al breve tratto che collega la Forcella di Col Roan con quella Roan, dove la pendenza si va decisa. Dalla Forcella Roan percorrere il sentiero 467 e risaliamo fino alla forcella "de la Puina", dove troviamo un bel punto panoramico. Continuiamo a seguire la larga sterrata fino ad arrivare al Rifugio Città di Fiume proprio sotto il bellissimo Monte Pelmo

Dal rifugio proseguiamo la discesa fino alla Malga Fiorentina, dove troviamo l'indicazione per il Rifugio Aquileia. Imbocchiamo il sentiero che passa dietro la malga ed inizia a scendere, anche all'interno del bosco. In questo pezzo, dobbiamo riaffrontare una traccia terrosa tecnicamente non difficile, ma abbastanza pendente, che richiede un minimo di attenzione. Superato il ponte del Torrente Fiorentina percorriamo una traccia, prima stretta e successivamente larga, che ci conduce ad un ultimo incrocio, dove proseguendo dritti lungo la carrareccia che ci riporta direttamente al Rifugio Aquileia.





1574 Rif. Aquileia